

# Il Trevigiano nel Lombardo Veneto (1815-1848)

Simone Menegaldo

**ISTRES**CO

Istituto per la Storia della **Resistenza**  
edella Società Contemporanea  
della Marca Trevigiana

Associato all'Istituto Nazionale  
per la Storia del Movimento di  
Liberazione in Italia

# L'organizzazione del Regno

- 7 aprile 1815 nacque il Regno Lombardo-Veneto
- Territorio diviso in due parti separate dal fiume Mincio: Lombardia e Veneto
- Le due regione rette da due governatori, uno a Milano e uno a Venezia
- Ogni capitale aveva un Collegio governativo, formato da due Senati, Senato politico e Senato camerale (finanza) dipendenti però da Vienna
- Congregazione centrale, elettiva, organo solo consultivo

# Il territorio

- Diviso in provincie – distretti – comuni
- Provincie governate da una delegazione soggetta al governo centrale di Vienna e da una Congregazione (che era però solo consultiva)
- Comuni godevano di maggiore autonomia
- Cariche governo in mano ai nobili: per essere eletti occorreva avere una rendita di 4000 scudi (emolumento di 2000 fiorini agli eletti)

# Tutto sottomesso all'autorità del Vicerè

- 3 gennaio 1818 Vicerè l'arciduca Ranieri
- Doveva risiedere 6 mesi a Venezia e 6 mesi a Milano
- Aveva comunque funzioni limitate, le decisioni più importanti erano prese a Vienna
- La decisione di dividere il due parti il Regno fu dovuta alla secolare rivalità tra Venezia e Milano

# La giustizia

- 68 preture in Lombardia e 69 nel Veneto
- A Milano e a Venezia c'erano un tribunale mercantile, uno civile e uno criminale
- In ogni regione 6 tribunali provinciali
- A Verona la Cassazione: il Senato lombardo veneto del supremo tribunale di giustizia
- Codice austriaco
- Regno Lombardo-Veneto era la zona con il più alto grado di delinquenza di tutto l'Impero

# Le finanze

- Entrate: imposte dirette, indirette, tasse demaniali e monopoli
- Riscossione imposte dirette spettava al Senato politico, tutte le altre imposte erano riscosse dal Senato di finanza
- Imposte dirette: prediale (tassa sulla casa e sui campi), tassa personale, contributo arti e commercio
- Imposte indirette: dogane, dazi di consumo, bolli e tasse di registro

# Le tasse

- La prediale era il 25% della rendita di una famiglia
- Era l'87% delle imposte dirette e suscitò le proteste dei proprietari, che negli anni '20 dovevano fare i conti con la crisi agraria
- Le tasse in Lombardia erano comunque il 13% più basse rispetto al Veneto
- Ma... per esempio la prediale e la personale non si pagavano in Ungheria, il sale a Venezia costava la metà rispetto a Milano, ma il triplo rispetto a Trieste, ecc...

# Tasse

- Il Lombardo Veneto con una superficie pari a un  $\frac{1}{8}$  dell'Impero e con  $\frac{1}{7}$  della popolazione totale, pagava  $\frac{1}{4}$  delle tasse versate nelle casse di Vienna
- $\frac{4}{10}$  erano spesi per le necessità locali (42%), il resto andava a Vienna
- Ma da questo punto di vista era la zona dell'Impero più agevolata: in Boemia solo il 21% restava sul locale, in Ungheria il 14%, in Galizia Bucovina solo il 9%

# Economia e commercio

- Industria prevalente era l'agricoltura; i beni agricoli erano quasi tutti in mano all'aristocrazia e all'alta borghesia, che durante il periodo napoleonico aveva acquistato i beni della chiesa
- Solo nelle montagne esistevano piccoli contadini indipendenti, le pianure erano condotte a mezzadria
- Fortissima l'industria del cotone in Lombardia e della lana in Veneto
- Nel 1819 Francesco Rossi fondò lo stabilimento di Schio, prima fabbrica nata nel Veneto

# I trasporti

- Sul Mincio c'era la dogana, che intralciava i traffici e favoriva il contrabbando: fu quindi abolita nel 1822
- Ma restava il problema dei dazi e delle dogane con le altre regioni dell'Impero
- Vienna non voleva abolire il sistema daziale: dazi = entrate e controllo della concorrenza (evitare il predominio delle merci non austriache)
- Venezia fu trasformata nel 1829 in porto franco, che migliorò la situazione della città
- Costruzione ferrovia Milano-Venezia nel 1846 con costruzione ponte che collegava anche la laguna

# Polizia e censura

- Stato poliziesco
- Spie e informatori diffusi in tutto il Regno per scoprire società segrete e persone ritenute pericolose per la monarchia
- Censura fortissima, che si estendeva a tutto, anche agli spettacoli e alla pittura

# L'istruzione

- 1821 fu resa obbligatoria l'istruzione elementare, affidata però al clero
- Obbligatoria non significa che tutto dovevano andare a scuola, ma che dovevano essere garantite le scuole stesse: nella Lombardia la frequenza aumentò progressivamente, nel Veneto no: la regione era più analfabeta dell'Impero, creando grande preoccupazione fra la stessa corte imperiale
- Ginnasi (istituti superiori) privati gestiti dal clero ma con programmi e ispezioni statali
- Licei statali
- Università solo due a Pavia e a Padova, organizzate sul modello austriaco, a numero chiuso
- Tutte le scuole erano gratuite, si versava solo una tassa per sostenere ogni esame universitario e la discussione di laurea
- Scuole private non ricevevano finanziamenti dallo Stato e dovevano seguire gli stessi programmi delle statali

# Rapporti col clero

- Vienna decise che fosse sua prerogativa la nomina del Patriarca di Venezia, dei vescovi e dei seminari, rigidamente controllati
- Tutti i documenti fra le sedi locali e la sede papale dovevano essere visti e approvati dalla censura austriaca
- I vescovi dovevano ottenere il permesso di Vienna per ogni lettere pastorale mandata ai parroci
- I beni della chiesa furono incamerati dallo Stato
- La Chiesa accettò la mano pesante e si adeguò alle direttive austriache. Insofferenza fra il basso clero

# Amministrazione efficiente...

- Ma allora perché l'ostilità del popolo?
- Dipende cosa intendiamo per popolo...
- Un conto è la borghesia in ascesa, altro sono le classi popolari (o subalterne) vere e proprie... per loro come fu la vita in quel periodo?

# Il popolo (1815-1848)

- Nel 1815, appena subentrati al governo del territorio, gli Austriaci realizzarono un censimento sui malati di pellagra al terzo stadio: le cifre furono impressionanti, il 17% della popolazione trevigiana ne era colpito...  
urgeva un rapido cambiamento delle condizioni di vita della popolazione!
- La crisi non tocca in maniera uniforme: nella cintura cittadina di Treviso il picco fu tra il 1813 e il 1817, il 1825 nelle colline del Coneglianese, il 1840 nella Sinistra Piave con le epidemie di vaiolo e colera che flagellarono l'Opitergino-Mottense

# Il lavoro

- Femminilizzazione del lavoro: la crisi produce miseria, il lavoro è solo stagionale e femminile: le filande e le fornaci
- Il lavoro durava 80-90 giorni e il guadagno del breve periodo doveva sfamare la famiglia tutto l'anno
- Poca terra e tante bocche da sfamare: non c'è terra (è tutta in mano ai grandi latifondisti), la gente si muove ed emigra
- Lavorava solo il capofamiglia nella famiglia mezzadrile, pagava 1,50 £ al giorno... i borghesi con 1,50 £ si pagavano l'ingresso al teatro

# Treviso città di crisi

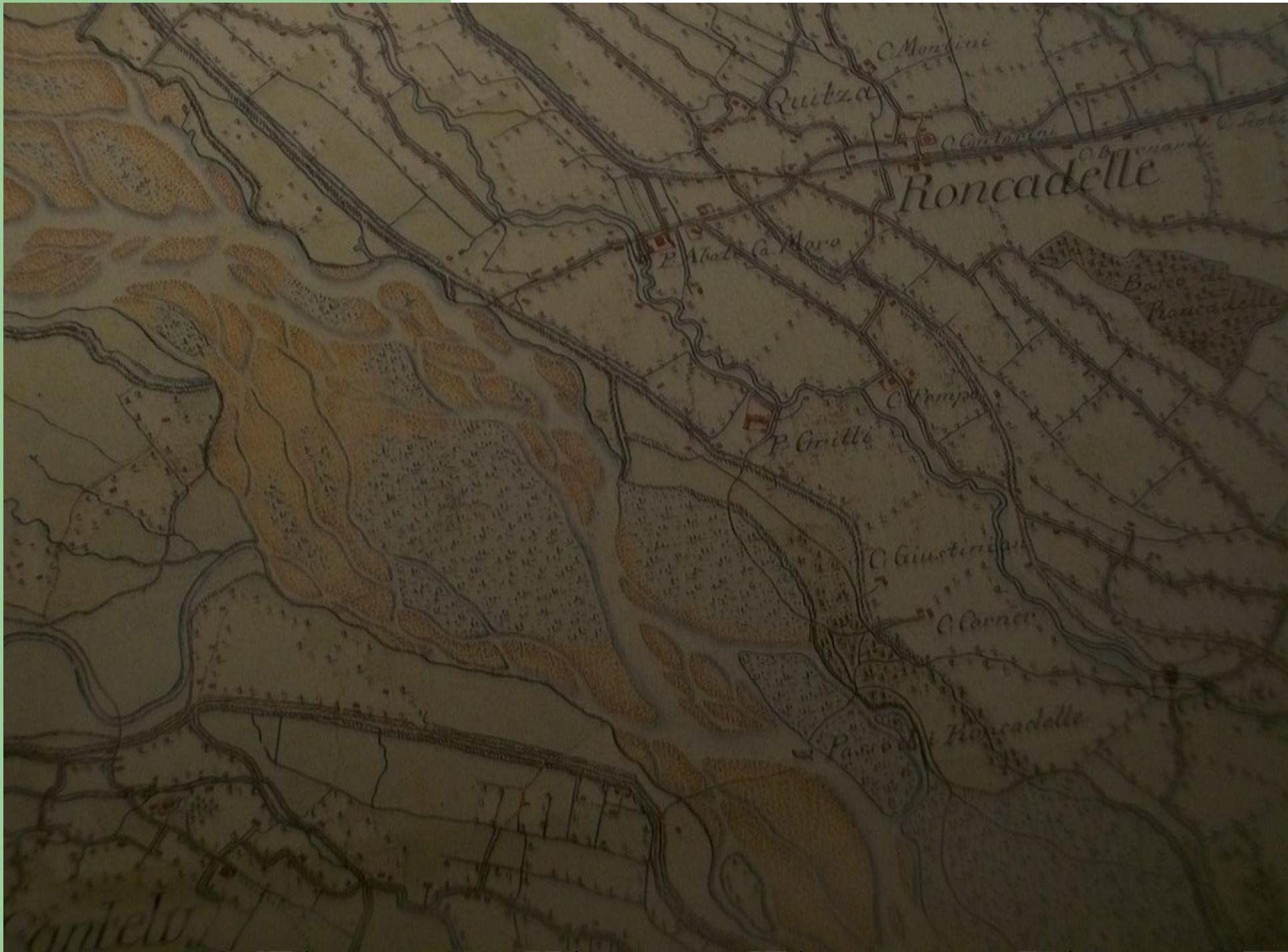
- Per 50 anni chi muore o è ricoverato in Ospedale non ha “nessun mestiere”
- Si trova scritto “Industriante”, cioè “el se industria”, ovvero si arrangia come può
- Sono diffusissimi i furti e i paesi pieni di gente che fa l’elemosina
- Altissimo il numero degli abbandoni di infanti: le case degli Esposti sono così piene che a 12 anni cominciano a mandar via i bambini dalla struttura
- Stante questa situazione, appare chiaro la mancata partecipazione delle classi subalterne al Risorgimento

# Notizie dagli anni della crisi

- 1825 Callalta intransitabile. Il Governo austriaco rifiuta di ripararla a causa dei frequenti allagamenti
- A maggio dello stesso anno sono aperte le prime scuole elementari di Ponte di Piave
- 1836 epidemia di colera
- 1841 epidemia di vaiolo
- Anni di cui abbiamo scarsissime informazioni a causa dell'elevato analfabetismo

# La tutela del fiume Piave

- Nel 1825 una tremenda piena della Piave provocò ben 12 rotte, distruggendo quasi completamente gli abitati di Cimadolmo, Roncadelle, Noventa e Salgareda
- Nel 1828 così il Governo austriaco decise di intervenire per la risistemazione idraulica del territorio
- Il problema della riparazione delle arginature si riproponeva con frequenza cronica, mentre si faceva sentire in misura sempre maggiore la piaga del disboscamento, principale causa dello smottamento dei terreni montani e del cospicuo riversarsi di ingenti quantitativi di ghiaia nel corso dei fiumi, che favorivano le frequenti alluvioni della pianura



C. Montini

Ruibza

C. Cappelletti

C. Bernardi

Roncadelle

P. Abate Ca. Moro

Bosco di Roncadelle

P. Orillo

C. Pompino

C. Giustiniani

C. Corner

P. Sella Roncadelle

Antelo

# Gli interventi

- Gli Austriaci si produssero nella realizzazione di argini in terra di 4 metri di larghezza alla base e tre in cima e 2.50 metri di altezza, nel tratto di Cimadolmo
- Non era permesso scavare o realizzare fossati entro 26 metri di distanza dalle arginature, 20 per case e fabbriche, 3 per la piantumazione di siepi e 2 per quella di alberi. Onde preservare le opere di contenimento dell'acqua, venne poi stabilito che verso la laguna potesse scendere solamente una zattera alla volta, con una larghezza massima di 5 metri e lunghezza non superiore ai 27 metri.

# Gli idrometri

- Una novità introdotta dagli Austriaci fu invece l'installazione di 12 idrometri lungo il corso della Piave, dei quali 7 detti “principali” poiché misuravano ogni giorno a mezzogiorno il livello dell'acqua e ogni ora durante le piene, e 5 “secondari” perché svolgevano solamente le misurazioni di piena.
- Uno di questi idrometri secondari fu posto a Stabiuzzo, ed era costituito da “*gradinate di pietra sulle cui paladiane sono segnate le altezze*”. (l'unico ancora esistente!)
- Idrometri principali erano: Fener, Priula (Ponte della Priula), Boccacallalta, Zenson, innestatura, Grisolera, Revedoli, secondari: Perarolo (a valle del Roite), Belluno (in Borgo Piave), Stabiuzzo, Noventa, San Donà (Mussetta).



- **Manufatti austriaci e interventi sulla Piave**



# Crisi, povertà, fame...

- Succede un '48!!!
- Ma chi partecipò alla rivolta?
- Perché?
- Cosa voleva ottenere?
- Tutte le risposte nell'ultimo incontro